Telefono 1-[illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-[illegible]

Venerdì 7 Settembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 214

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronache ed interessi provinciali

Sulla nuova ferrovia Trieste - Assling

... Nè questa costosa ferrovia, nè gli altri lavori fatti in Trieste e nei territori vicini, abitati nella gran parte da italiani, hanno lo scopo di favorire i nostri connazionali ivi residenti; anzi i veri scopi non li nasconde neppure il Governo austriaco che ha giustificati tali lavori, altrochè col portare in campo esigenze commerciali, anche con gli interessi militari e politici; e questi interessi fecero sì che invece del progetto govenativo si eseguisse quello tracciato e imposto dai circoli militari austriaci, progetto molto più costoso dell'altro, ma preferito al primo per ragioni strategiche.

Finora l'unica ferrovia che univa Trieste con l'interno era la Sùbdaha, ma l'ultimo tratto, specialmente quello da Monfalcone a Trieste, passa a poca distanza dalla costa, è quasi scoperto, e trovasi quindi esposta, in caso di guerra, alle sorprese e agli assalti del nemico. L'Austria riconobbe la deficenza militare di questa ferrovia, e la necessità di averne almeno una costruita con criteri tecnici modernissimi, che permettesse in pochissimo tempo il concentramento di molte truppe in Trieste e una rapida mobilitazione nel suo esercito verso l'Italia.

E la nosta alleata, nella sua assidua opera di preparazione militare, appena riconosciuto tale bisogno, si affrettò a costruire la Trieste-Assling, la cui importanza militare è dimostrata dalla cura avuta di porla al riparo da qualsiasi sorpresa e colpo di mano; infatti appena uscita da Trieste, la nuova ferrovia s'addentra subito nelle colline rocciose del Carso, fra le quali descrive molteplici giri, per poi correre, ben difesa dai monti sempre più alti, verso l'interno. Essa, oltre gli innumerevoli ponti in pietra, le numerosissime gallerie, ha pendenze minime ed è sempre a doppio binario; un vasto parco di binari lunghissimi trovasi a Gorizia, ovunque sono binari di ricovero e vasti piani caricatori non tutti consigliati da ragioni strettamente commerciali.

Infine, presso l'Isonzo è guardata da due formidabili baluardi rocciosi sui quali, quanto prima, verranno costruite due fortezze. Nè inutile sarà ricordare le dichiarazioni fatte dal maresciallo Beck, capo dello Stato Maggiore austriaco, al corrispondente trietino della «Neue Freie Presse,» l'indomani dell'inaugurazione della Trieste-Assling, dichiarazioni che lumeggiano il vero scopo pel quale la ferrovia fu costruita:

«... Dal punto di vista strategico essa costituisce *una nuova linea di marcia verso l'Isonzo*, mentre a questo scopo prima poteva provvedere solo la Südbahn.»

Questo ho voluto esporre non per negare l'importanza commerciale della nuova ferrovia, ma per mettere in evidenza anche quella politico-militare, che permetterebbe all'Austria, in caso di guerra, di toglierci, nello spazio di poche ore, il Veneto, ora sprovvisto di forti tali da poter opporre una momentanea resistenza all'avanzata del nemico, e mancante assolutamente di ferrovie atte a consentire una celere mobilitazione.

Mi si permetta quest'arrischiata ipotesi della guerra (che auguriamoci mai avvenga); del resto credo che l'Austria non possa adontarsene, in quanto anche i giornali austriaci, e specialmente quelli così detti ufficiali, parlando delle grandi manovre austriache nell'italica Dalmazia, ancora pochi giorni or sono, apertamente discutevano dell'eventualità d'una guerra con l'Italia nell'Adriatico. E questo ricordo, non per fare del frondismo antiaustriaco, ma perchè ritengo sia bene che gli italiani sappiano e conoscano ciò che si fa all'estero, e, più precisamente, in vicinanza dei nostri confini, se non altro per evitare bruschi e cattivi risvegli....

G. R.

A favore del cinquantino.

Negli ultimi tempi, dalla commissione antipellagrologica, si è ingaggiata una campagna contro la coltivazione del cinquantino, incolpandolo di essere fra i maggiori coefficienti della pellagra.

Il sig. Giovanni Manin in un suo articolo pubblicato nel *Bullettino* dell'Associazione agraria difende questo cereale dimostrando che il cinquantino, che cresceva stentato e maturava malamente molti anni addietro, oggi non più. I concimi artificiali (perfosfato e nitrato) che si spargono in primavera pel frumento, restano in parte nel terreno a vantaggio dello coltura successiva. Le nuove varietà di frumento che si coltivano oggi, maturano precocemente (27 giugno circa) quindi sgombrano il terreno circa otto giorni prima di quando succedeva col vecchio frumento nostrano (5 luglio circa).

Queste variazioni portano di conseguenza una antecipazione nella semina del cinquantino, uno sviluppo più rapido, una maturazione completa ed un reddito non trascurabile di circa 7 ettolitri per campo. Il territorio di Codroipo dà grano vendibillissimo, sano, ricercato anzi sul mercato e lo si paga qualche lira in più all'ettolitro di quello che si pagano le varietà precoci maggenghe, perchè la farina ne è più dolce e la polenta riesce migliore.

Potrà consigliarsi — scrive il Manin — in certi casi e in certe località speciali la riduzione della coltura, colla sostituzione di qualche erbaio, ma sconsigliarla affatto e dappertutto, non parmi cosa opportuna.

Voler introdurre colture nuove in sostituzione al cinquantino, come senape bianca, rape ecc. parmi non consigliabile, per il fatto che questi prodotti non troverebbero lo smercio pronto e sicuro sul nostro mercato.

Da informazioni, nei riguardi della pellagra, da tutti i comuni del distretto di Codroipo mi è rimasta la convinzione che il male abbia avuto principale origine nella inosservanza delle buone regole di igiene generale. Da un decennio retro, il male va in tutti il distretto di Codroipo sensibilmente diminuendo: il Comune di Talmassons, il maggiormente colpito da male, conta oggi 28 ammalati sopra 4001 abitanti; il Comune di Codroipo conta 17 ammalati sopra 5992 abitanti; il comune di Bertiolo conta 4 ammalati sopra 3105 abitanti; il comune di Varmo conta 3 ammalati sopra 3776 abitanti, provenienti da altri paesi. Ne sono esenti dal male o quasi gli altri Comuni.

Queste confortanti risultanze mi fanno sorgere una riflessione: la coltura della vita è redditiva e non la si combatte abbenchè il per 100 dell'alcoolismo salga vertiginoso, senza che nessuno pensi a vietare la quotidiana concessione a nuovi spacci di vino, lasciando la società ben poco compresa dell'importanza dei terribile flagello che colpisce specialmente la gente che lavora colle braccia! Parrebbemi ordunque più sano e più giusto rivolgere l'attenzione a questo flagello, anzi che combattere la coltusa del cinquantino, che come si vede dai dati, non porta certamente conseguenze che meritino di essere rilevate.

Dalla Colonia Alpina.

Una gita a Bevorch'ans, frazione di Dordola.

Da molto tempo era progettata una bella gita fino a Bevorchians, frazione di Dordola, ameno paesello situato nella splendida vallata dell'Aupa.

Lunedì, alle sette circa, eravamo messi in fila per cominciare la divertente passeggiata.

La mattina era splendida: non una nube sull'orizzonte e il sole illuminava di già la nostra bella vallata e le vette eccelse dei monti.

Dopo circa tre quarti d'ora di salita, arrivammo alla Sella di Cereschiatis, poi cominciammo subito a discendere, passando attraverso un bosco di secolari abeti, che colla loro ombra protettrice ci riparavano dai raggi del sole.

Il sentiero continuava ora diritto, ora tortuoso, uscendo da un bosco per inoltrarsi in un altro, costeggiando il torrente Aupa e avendo a sinistra il monte Valeria e il Gleris, a destra il m. Creta, di fronte il Sernio, e più lungi la Creta Grauzaria e il Cullar.

Oh! come tutto era bello! Pareva tratto tratto d'entrare in una galleria di verdura, per uscire poi in magnifici parchi su molli tappeti.

Qualche volta era il torrente d'attraversare, tal altra il sentiero era scavato nella roccia e noi, attenti ai passi difficili, guardando bene ove si metteva i piedi, ci fermavamo ogni tanto a guardare i nuovi quadri che ci si presentavano.

Finalmente si giunse sur un'altura, di cui, molto in lontananza si poteva scorgere il paesello, che sembrava adagiato sopra un colle.

Lo salutammo, con un grido di gioia e poi via a camminar di lena per raggiungerlo! Ma sì! Pareva che giocasse a rimpiattino.

Ora si mostrava, poi si nascondeva, per mostrarsi di nuovo e tornar a nascondersi, rimanendo sempre lontano.

Di quando in quando incontravamo qualche montanaro, al quale chiedevamo quanto tempo ci mancasse per arrivare alla fissata mèta, e questi rispondeva: Un'ora, mezz'ora, ma purtroppo dovevamo accorgersi che le loro gambe eran più leste e che l'ora voleva dire per noi il doppio.

Finalmente dopo tre buone ore di cammino (notare che ci avevano assicurato essere un'ora e mezzo di strada) attraversammo l'Aupa per un ponticello di legno ed arrivammo in paese, accolti festosamente da quei buoni montanari.

Si credeva di essere di ritorno per mezzogiorno, invece alle undici eravamo appena arrivati a Bevorchians e ci sedemmo parte su panche, parte sulle sedie, parte in terra in una piccola osteria.

Quella gente pareva sulle prime confusa, vedendo capitare come una valanga tante persone in una volta, ma poi tutti furono molto cordiali.

Si mangiò con un appetito formidabile del buon formaggio, tonno e pane e si bevve un po' di vino. Si chiacchierò allegramente, si cantò tutte le canzoni che avevamo nel nostro repertorio e ci saremmo fermati ancora, se la stanza fosse stata più ampia.

Ma si desidarava di nuovo l'aperto, l'aria pura, la luce.

Perciò uscimmo per metterci sulla via del ritorno.

Eccoci dunque di nuovo in via.

Sebbene il caldo fosse opprimente noi camminavamo con molta lena, proceduti dalla guida di Frattis.

Entrati in un bosco, ci sedemmo a riposare sull'arba, che ci sembrò un soffice letto.

Intanto la guida andò alla malga vicina a chiedere latte e ridiscese subito dopo, accompagnando un uomo che portava due secchie quasi ripiene di quella bevanda ristoratrice.

Figurarsi con quanta avidità bevemmo un buon bicchiere di latte fresco che ci fece tanto bene.

Riprendemmo rinvigoriti il sentiero che costeggiava l'Aupa e dopo tre ore di salita ci trovammo di nuovo sulla Sella di Cereschiatis, da dove in breve potemmo scorgere il nostro caro edificio.

Demmo fiato ai corni per avvertire la cuoca che ci facesse trovare pronta la minestra nei piatti.

La buona donna comprese bene l'avviso e noi potemmo appena giunti (ore cinque pomeridiane) sedere a tavola dinanzi alla fumante ed eccellente minestra.

Oh! quale gradito e caro ricordo serberemo di questa gita tanto lunga, ma altrettanto divertente.

Graffi Alberto.

Sacile

— La lotta di Parigi

Nella corsa ciclistica affettuatasi Domenica scorsa a Parigi, 108 sono stati i partenti: un italiano, un tedesco, un inglese e 105 francesi. Il Sig. Giovanni Micheletto di Sacile l'unico italiano — era secondo; quando, caduto il primo, egli non potè evitare l'investimento della di lui macchina a sua volta cadendo, e riportando gravi lussazioni ad un braccio e ad una gamba. Tuttavia, benchè sofferente, il Micheletto seppe giungere sesto, guadagnando un premio una bicicletta. Bravo davvero il forte corridore, il quale se non fossevi stato tale incidente molto probabilmente sarebbe giunto primo fra tutti.

Tolmezzo

— Onorare beneficando.

In morte di Consuelo Gortani la di lei famiglia elargì alla Congregazione di carità L. 200; altre 5 lire elargirono i coniugi Zanetti Vincenzo e Noemi Chiaruttini.

La presidenza vivamente ringrazia.

Cividale.

— Marito e moglie in arresto.

6. Fino dal 19 agosto u. s. certa Degano Giuditta di Luigi d'anni 19 da Faedis, si era accorta di aver amarrito il proprio orologio d'oro del valore di circa 35 lire, nella casa ove trovavasi in qualità di serva, a Rubignacco, e dopo averlo invanamente cercato si convinse, anche per confidenze avute da alcune sue compagne, che l'orologio era stato trovato e nascosto dai suoi padroni, certi Rossi Enrico fu Dom. d'anni 44 e Mulloni Luigi, coniugi. Sporta querela ai Carabinieri, questi si recarono ieri nella casa dei predetti coniugi, in Rubignacco e proceduto ad una minuziosa perquisizione non vennero a capo di nulla.

Ma oggi ebbero nuove informazioni, e perciò il Marasciallo de Benedetti, portatosi nuovamente in detta casa riuscì a scoprire — in un armadio da camera, un cassetto — nascondiglio ove rinvenne il ricercato orologio.

Per la qualcosa ritenuti colpevoli i coniugi Rossi Enrico e Mulloni Anna, detta *Perda*, di furto qualificato li tradusse entrambi in *domo petri*.

— Club ciclistico.

La presidenza del C. C. C. ha indetto una gita a Udine per domenica 9 settembre alla quale sono invitati tutti i soci.

La partenza si farà alle ore 7 1/2 dalla piazza del Duomo.

— Operai all'Esposiziane di Milano.

La Direzione della Scuola D'arte applicata all'I. di questa Società Operaia invitata dalla Camera di Commercio di Udine a proporre un allievo da inviare all'Esposizione di Milano ha scelto il giovane Iacolutti Giuseppe di Borgo di Ponte.

A proposito di ciò abbiamo sentito con vero piacere che la S. O. ha intenzione di inviare a proprie spese altri due giovani ed ha proposto all'on. Municipio di associarsi in tale ottima iniziativa, contribuendo alla spesa relativa.

— Gli effetti del caldo.

Come dappertutto anche a Cividale il caldo di questi giorni si è fatto sentire in modo da far desiderare fortemente la pioggia, non solo per il ristoro della sofferente campagna, ma anche per noi bisognosi di refrigerio.

Le biade corrono qualche pericolo, specialmente il cinquantino che comincia a patire, e non può formar la pannocchia.

Se non verrà la pioggia in breve anche la vendemmia risentirà gli effetti di questa impreveduta siccità.

— Per l'Ernani.

Da ieri si trova a Cividale il M.o Collucci che dirigerà l'*Ernani* per la quale c'è molta aspettativa.

— Il telefono ad Ipplis.

Anche Ipplis, sull'esempio di San Pietro al Natisone e di Premariacco, vuol avere il suo telefono. E giovedì p. 16 corr. se ne farà l'inaugurazione.

La chiusura delle manovre di cavalleria

IN FRIULI

Le due ultime esercitazioni. - Impressioni.

LE CORSE ALLA COMINA.

Diremo ancora riassuntivamente della fazione di mercoledì, prima di riferire per esteso su quella di ieri.

La divisione rossa, che aveva il compito di guadare il Tagliamento a monte del Ponte della Delizia per far cadere le supposte difese di quel ponte, dopo lunga marcia, essendo partita dagli accantonamenti di Udine, giunta sulla sponda del Tagliamento, prese le prime disposizione pel passaggio, tentandolo in diversi punti: a Turrida, a Ribis, a S. Odorico, e preparandolo col fuoco delle sue batterie.

Il partito azzurro, già ritiratosi sulla destra del Tagliamento e il cui compito era d'impedire l'invasione del nemico, giunto in posizione centrale all'altezza di S. Martino, aveva validamente guarniti gli argini alla destra del fiume dov'erano pure appostate due batterie a cavallo e una sezione mitragliatrici.

Esaminate le posizioni rispettive dei due partiti e l'inizio delle operazioni di passaggio del fiume, il Direttore tenente generale Berta, in vista dell'ora tarda e delle ulteriori fatiche che avrebbero dovuto affrontare le truppe ed i cavalli, alle 12 ordinò che raggiungessero i loro accantonamenti.

La fazione di ieri.

I temi.

Dopo lungo combattimento, la divisione rossa è riuscita a passare il Tagliamento ed a respingere la Divisione azzurra verso Pordenone.

Il comandante il corpo d'armata dal quartier generale di Treviso, in data cinque settembre ore 22 manda il seguente ordine al comandante la *Divisione azzurra*.

«*E' mio intendimento ritirare la difesa al fiume Livenza, mentre le altre truppe si dirigono ai fronti loro assegnati lasciando forti retroguardie. La divisione ai di lei ordini ha il mandato di ostacolare l'avanzata delle divisioni di cavalleria avversaria, che ha pernottato verso Spilimbergo, e d'impedirle di raggiungere il Livenza e di molestare la ritirata delle nostre truppe.*»

La divisione rossa, passato il Tagliamento e respinto il nemico verso Pordenone, ha pernottato, causa l'ora tarda, a San Giorgio della Richinvelda.

Quivi il comandante di essa riceve dal quartier generale di Gorizia in data cinque settembre, ore 21 il seguente ordine:

«*Il nemico ha abbandonato l'intera linea del Tagliamento e si ritira alla Livenza. La S. V. avanzi celermente per girare la Livenza alle sorgenti ed assicurare il passaggio su quel fianco a monte di Sacile*».

L'azione.

La divisione azzurra, comandata interinalmente dal Maggior generale Greppi della brigata Lancieri, in base al tema avuto decise di arrestare l'avanzata avversaria al passaggio dei Torrenti Cellina e Meduna, che costituiscono un grave ostacolo al procedere della cavalleria causa il loro fondo ghiaioso, benchè il terreno si presenti aperto.

Le due brigate: Cavalleggeri comandato dal colonnello Salvati del 21. cavalleria e Lancieri comandata dal colonnello Olea del Piemonte Reale, concentratasi alle 8 a Cordenons, mossero alle 8.30. L'intera divisione azzurra alle 10 circa si era portata all'altezza di S. Foca e San Martino con un distaccamento alla croce di Venchiaruzzo ed uno al Ponte del Giulio (24 chilometri circa discosto), mentre la compagnia ciclistici precedeva la divisione e le batteria d'artiglieria a cavallo.

La divisione attendeva il nemico al punto di confluenza del Meduno nel Cellina.

La divisione Rossa comandata internialmente dal Maggior Generale Ricci, concentratasi con le due brigate cavalleggeri comandata dal Colonnello Pirozzi del Vincenza e lancieri del Maggior Generale Pugi del Presidio di Udine, alle 8.45 mossero verso Vivaro, dove giunse circa alle 9.30. Di qui lanciò la brigata cavalleggeri sulla sponda destra del Cellina, facendola seguire a immediato rincalzo dalla brigata Lancieri.

La brigata cavalleggeri mentre tentava il passaggio del Cellina, anzichè al punto di confluenza, più a monte, dopo passato il Meduna senza essere veduta dal nemico; fu sorpresa dalla compagnia dei bersaglieri ciclisti azzurri, cui la compagnia dei ciclisti rossi non potè rispondere che tardi, impedita d'avanzare causa le ghiaie alquanto distese del Cellina ed il ritardo subito nel passaggio del Meduna per lo stesso motivo.

Alla compagnia ciclisti si unì nel fuoco anche la batteria azzurra, cui rispose la rossa. Passato il Cellina sotto il fuoco nemico, la brigata cavalleggeri rossa mosse all'assalto contro la divisione azzurra nei magretti di San Quirino ma fu sorpresa in mezzo dalle due brigate avversarie che girarono ai fianchi, dopo però ch'ebbe attaccato un reggimento lancieri e la batteria azzurra.

Intanto, la brigata Lancieri rossa, passato il Cellina, si piegò ed iniziò la carica contro la Divisione azzurra impegnata nell'azione contro i cavalleggeri.

L'azione di attacco fu sostenuta d'ambo le parti da largo impiego d'artiglieria e riuscì quanto mai interessante.

Le truppe passate in rivista dal generale Berta.

Alle 11. Il Direttore delle esercitazioni, Tenente Generale Berta, fece suonare *l'alt* e ordinò che le truppe si portassero nella pianura a nord di Roveredo, ove le avrebbe passate in rivista.

Alle 11.45 circa le due divisioni con le batteria di artiglieria e le compagnie ciclisti erano schierate su un fronte di oltre 4 chilometri, tutti fronte ad est!

Lo spettacolo era magnifico, superbo! Quegli otto reggimenti di cavalleria schierati in fila, presentavano un colpo d'occhio stupendo per tutta la lunga distesa. Gli elmi dei superbi lancieri brillavano al sole come tanti punti d'oro...

Ne assunse il comando il Maggior generale Alvisi, che presentò le truppe al Tenente Generale Berta, il quale, seguito dal suo stato Maggiore di cui è capo il Tenente colonnello Battaglia, percorse al galoppo la lunga fronte.

Terminata la rivista, le truppe si avviarono ai rispettivi accantonamenti; quelle del partito azzurro, sulla linea Cordenons - Fontanafredda; quelle del partito rosso, sulla linea Polcenigo-Marsure. Gli ufficiali rimasero sul luogo per la conferenza del Direttore che spiegò, con intendimenti critici, le esercitazioni di quest'ultimo periodo chiudendo con un elogio agli ufficiali ed alle truppe.

Impressioni sulle manovre.

Le esercitazioni di cavalleria, cominciate il 21 agosto e terminate ieri, specialmente nel secondo e terza periodo furono d'un'importanza eccezionale senza dubbio, sia per la posizione in cui si svolsero perchè da 16 anni in Italia non erano state fatte manovre di cavalleria a divisioni contrapposte.

Sulla loro importanza strategica non pretendiamo di esprimere un giudizio nè, riconoscendoci incompetenti, vogliamo azzardare di farci un criterio, ch'è riservato allo studio dello Stato Maggiore dell'esercito.

Naturalmente — e non c'è di che nasconderlo — le esercitazioni ebbero uno scopo strategico forse non differente da quello delle manovre che si sono svolte nell'istesso tempo oltre i confini politici lungo tutta la frontiera.

Non ci sembra d'altro canto che le eserditazioni potessero avere il carattere che si volle loro dare, giacchè sarà poco probabile che dalla Pontebbana o dal Pulfero avanzerà una cavalleria nemico come il supposto dell'avanscoperta fissava da quelle parti la scalata del partito invasore.

Le deduzioni che si possono trarre da queste manovre sono: che l'vanzata di truppe di cavalleria attraverso i terreni dei dintorni di Codroipo lungo il Tagliamento e lungo il Cellina sia di non facile attuazione, e che si presenta più facile la difesa, o almeno, l'impedire e ritardare l'avanzata.

Un'altra deduzione importante e confortante che si può ricavare, è quella della forte resistenza e della fierezza dei nostri soldati, elevata dei nostri ufficiali e della fibra robusta dei nostri cavalli. Sopratutto, della straordinaria disciplina dimostrata dalle truppe; basti notare che durante le manovre non fu necessaria nessuna punizione, ciò che constatiamo con vero orgoglio.

E il merito di ciò e in gran parte dei bravi e affabili ufficiali, che trattano i soldati non con quel tesrore che abbiamo avuto occasione di rimarcare in altri eserciti, ma fraternamente.

La partenza dei ciclisti.

I bravi ciclisti, tanto ammirati nel nostro Friuli, sono partiti oggi alla volta della Lombardia.

Erano quattro le compagnie, di 60 uomini l'una: la 5.a e la 10 aggregate al partito rosso, la 7.a e la 12.a aggregate al partito azzurro, considerate però come due compagnie soltanto (una per parte) come su piede di guerra, che richiede le compagnie di 120 uomini. Erano comandate per turno dai capitani comandanti.

Il loro compito non era lieve, anzi gravoso quanto mai; e non dimeno seppero disimpegnarlo in modo da procurasi vivi elogi.

Le quattro compagnie sono partite stamane in bicicletta: la quinta e la decima per Milano, la 7.a e la 12.a per Brescia.

Le corse di domani alla Comina.

Abbiamo pubblicato ieri il programma delle corse militari che avranno luogo domattina, cominciando alle 7 — non alle 8 com'era sul programma — nelle vaste brughiere della Cascina Comina, a due chilometri circa da Pordenone.

Siamo oggi in grado di dare più particolareggiate notizie sul programma.

I primi corridori si troveranno sul posto alle 6.30.

Il pubblico avrà accesso per assistere alle corse sul prato compreso fra il lato est della pista e la strada Cascina Comina a S. Quirino.

Dallo stesso posto assisteranno tutte le truppe che presero parte alle manovre.

Il servizio d'ordine pubblico sarà disimpegnato da uno squadrone costituito da reparti dei vari reggimenti.

La Commissione incaricata per le corse, composta dal Colonnello di Carpenetto comandante del ca-

valleggeri « Roma » Presidente, dei membri: Maggiore Coulant delle scuole di cavalleria, Capitano Petrosini del Cavalleggeri Vicenza, Tenente Vacciago della batteria cavalleria e Tenente Angelini del Saluzzo, da tre giorni sta facendo i preparativi sul campo.

Soldati, caporali e sottufficiali nelle prime dieci corse coi loro cavalli percorreranno un tratto di 1500 metri oltrepassando due siepi ed una brentella ripiena d'acqua.

Gli ufficiali, nelle corse 11 e 12 — la prima per puri sangue e la seconda per mezzi sangue, di proprietà degli ufficiali — percorreranno 3500 metri nella prima e 3000 nella seconda, oltrepassando i seguenti ostacoli: 4 siepi alte un metro, un siepone altro m. 1.20, un muro alto un metro, una trave della medesima altezza, un fossato artificiale asciutto largo m. 3.50 circa.

I sei premi saranno rispettivamente di L. 500, 300 e 200.

Nella corsa attraverso campagna (*cross country*) il percorso è di sette chilometri e vi prenderanne parte i cavalli degli ufficiali, di qualunque razza, età e paese.

Oltrepasseranno i segnenti ostacoli: una brenella, riempita d'acqua per la circostanza, della larghezza di oltre 2 metri: la roggia di Aviano, larga m. 2.50 circa, non pareti ripidissime e che dovrà essere saltata, una *fence* (siepe e fosso) naturale, due siepi artificiali alte un metro e la stradella di Aviano che dovrà pure essere saltata.

I premi per questa corsa sono: I il richissimo dono di S. M. il Re: cronometro con cronografo d'oro portante sulla callotta le iniziali V. E. in brillanti, e rispettiva catena; II un elegantissimo orologio da tavola, dono del Direttore delle Manovre, Tenente Generale Berta.

Il soggiorno delle truppe a Sedegliano.

Ci scrivono da Sedegliano, in data di ieri:

Qui, le truppe ebbero le più simpatiche accoglienze, anche da parte delle nostre popolazioni.

Il colonnello Berghinz, prima della partenza del reggimento, invitava tutti gli ufficiali nella sua villa, dove fu fornito un rinfresco. Era fra gli invitati il comandante di brigata generale Quercia, il quale brindò, a norme del reggimento, al colonnello Berghinz.

Questi rispose con vibrate parole, ricordando i bei tempi della vita militare, dicendosi felice del caso che portava a Sedegliano il reggimento al quale era stato comandato col grado di tenente colonnello.

S. Giorgio di Nog.

— Trasloco.

Il sig. Tamburini, ufficiale di dogana presso la nostra stazione ferroviaria, è stato traslocato a Domodossola.

Tarcento

— Sussidio ministeriale.

In seguito ad interessamento di questo Circolo Agricolo, il Ministero dell'Agricoltura accordava in data 31 agosto scorso la somma di lire 240.00 alla Latteria Sociale di Molinis, frazione di Tarcento, a titolo di incoraggiamento, attesa la occulata amministrazione e la bontà dei prodotti, più volte premiati.

Codroipo.

— Cavallo e cavaliere in una pozzanghera.

6 (B) L'*incidente* o meglio l'*accidente* che sto per narrarvi è avvenuto a Moretto di Tomba a merito di coloro che stanno a capo di quella pubblica amministrazione i quali a ombra tengano troppo in ... piazza del paese che ... battezzato col nome di « Piazza Umberto I »

Qualche giorno fa, durante lo svolgimento delle manovre, un reggimento cavalleggieri Vincenza si avvicinava ad una pozzanghera che si trova proprio nel centro della piazza per abbeverare il cavallo. ... al passaggio di un automobile la bestia si imbizzarì e cavallo e cavaliere vi caddero dentro.

La fogna è profonda circa un metro e mezzo e la poltiglia è di circa un metro; il soldato, soltanto dopo molti sforzi riuscì tutto inzaccherato di fango, ad uscire da quel fossato; non però il cavallo, per trarre fuori il quale ci fu bisogno dell'intervento di altre persone; di più il cavallo rimase ferito ad un ginocchio da uno dei tanti pezzi di vetro di cui la fogna è siminata.

Il soldato ed il cavallo trovarono ricovero presso il cav. Someda; il soldato per pulirsi del fango, il cavallo per essere curato della ferita.

Mi si dice che questo non sarebbe il primo accidente avvenuto in quel fossato.

Ora, se l'Amministrazione Comunale di Moretto di Tomba crede di conservare... come sacra memoria quella *fogna*; non è questa l'opinione dei paesani i quali anzi considerano quella fogna oltrèche un punto di pericolo per i passanti; anche una fonte di infezione, per le esalazioni pestifere, specie in tempi sciroccali, che dalla medesima emanano, e chiede che in nome dell'igiene e della incolumità personale, il sig. Sindaco si occupi subito per l'imbonimento di essa.

Palmanova.

— Teatro.

Sabato, alle ore 8, si apriranno i battenti del Politeama con la prima rappresentazione della grandiosa opera in quattro atti « *Favorita* », del maestro Gaetano Donizetti.

Le parti principali sono assunte dai seguenti artisti: Baritono, A. Petrina; Soprano, E. Ferrari C.; Tenone, G. Tonti; Basso, F. Iacopini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig.r Fernando Athos, Maestro sostituto Gustavo Ermani, Maestro dei cori Alessandro Sonfelice.

Prezzi d'ingresso: Posti distinti (numerati) di prospetto L. 1.50 idem bambini L. 1.00. Platea e loggie laterali L. 1.00 idem bambini L. 0.50. Terzi posti 0.50, militari (bassa forza) e bambini 0.30.

Prezzo d'abbonamento per 10 recite galleria di prospetto L. 12.50, alla platea e loggie laterali L. 8.

Le recite avranno luogo nei giorni di sabato 8, domenica nove, martedì 11, giovedì 13 corrente. L'impresa, per comodità dei signori forestieri, ha provveduto per il libero passaggio ai confini. Gli abbonamenti si ricevono presso il parucchiere sig. Frattegiani Demetrio (Borgo Aquileia); come pure si possono acquistare biglietti d'ingresso.

Mi assicurano che lo spettacolo avrà una ottima esecuzione tanto dagli artisti di canto che da parte del corpo corale che dell'orchestra. Nel qual caso, il pubblico certo non mancherà alle rappresentazioni.

Rivolto

— Bambino investito da un automobile

L'altro ieri, nella frazione di Beano un automobile (che dicesi sia quello dello Stato Maggiore delle manovre di Cevalleria), per quanto procedesse lentamente e suonasse ripetute volte, investì un ragazzino certo Brunetti Umberto, sulla strada che attraversa il paese.

Si credeva che il ragazzo avesse riportato lesioni interne, mentre per fortuna riportò contusioni di natura lieve, non essendo stato del tutto investito in grazia della prontezza dello « chauffer » nel fermare la macchina.

La causa principale è di quei genitori che lasciano incustoditi i propri figli sulle pubbliche vie.

Palaz. dello Stella.

— Palude incendiata.

6 Ieri alle 14 un denso fumo elevavasi nuovamente verso sud facendo pensare alla ricomparsa delle fiamme nelle paludi: difatti poco dopo si seppe che ardeva la Fraida. Anche questa volta l'incendio si ritiene causato dell'arsura.

Si potè limitare il fuoco a quattro ettari se non spegnerlo completamente come fa dubitare il fumo che avanza a poca altezza dal suolo.

Dalle chiaviche aperte con fatica l'acqua risalì e si spera possa espandersi in tutti i fossi esausti da un pezzo.

Confinante al paludo Fraida, estendesi il bosco comunale: ad evitare danni maggiori ed irreparabili rendesi indispensabile una continua vigilanza.

Sacile

— Il distretto militare.

6. Da ier trovasi qui il cav. Pedrini maggiore militare di Venezia accompagnato da altri funzionari dell'ufficio stesso per la consegna all'assuntore sig. Ginseppe Chiaradia dei lavori di riduzione dela Caserma di cavalleria a sede del distretto militare e del deposito di un regg. di Fanteria.

Da quanto si assicura nell'esecuzione delle opere di sistemazione si procederà con la massima alacrità.

Vi saranno addetti un centinaio di operai.

Prato Carnico

Avviso di Concorso

Medico condotto

Il Comune di Prato Carnico (Udine) popolazione 3000: ricerca un medico — chirurgo — ostetrico, interinalmente per un anno.

Assunzione in servizio col 1.o ottobre 1906. Stipendio L. 3000: — nette da Ricchezza mobile. Condotta piena ma comodissima. Obbligo di tenere l'armadio farmaceutico. Documenti d'uso.

Il Sindaco
D. Polzot.

COLLEGIO CONVITTO VINANTI

Anno XXVI **BASSANO** Anno XXVI

Premiato dal Ministero della P. I.

— Scuole elementari — Scuole Tecniche con esami legali di licenza — Ginnasio pareggiato al governativi.

Corso speciale di lezioni durante le vacanze. Colonia Marina a Lido di Venezia.

Retta L. 360.

La Esposizione bovina di Portogruaro.

Portogruaro, un di parte così eletta e importante della « Patria del Friuli », e nei cui dintorni va la nostra lingua furlana morendo così come vanno dileguandosi lontano le onde sopra una seperficie d'acqua; Portogruaro che da Venezia ebbe i sorrisi dell'arte nei suoi palazzi e i benefici del commercio nei privilegi pel suo fondaco, ma nondimeno sempre — conservò per la « Patria » le antiche simpatie ed ha col Friuli sempre forti, vincoli d'interessi e di affetti; ieri, con la Esposizione distrettuale di animali bovini, segnò un altro passo nella via dei progressi agricoli, per la quale anche il suo distretto si è messo con alacrità esemplare, per l'impulso continuato e intelligente di uomini egregi, per l'impulso medesimo delle cose.

Notevoli progressi: forse non bene conosciuti ed apprezzati ancora. Poichè, se il Friuli ebbe gli uomini che seppero, con inalterata costanza, porre in rilievo i grandi miglioramenti economici raggiunti in ogni ramo dell'agricoltura, forse non altrettanta fortuna ebbe ancora la Provincia di Venezia, in generale il distretto di Portogruaro nella sua particolarità. E questo, mentre anche nella vicina Provincia si andò molto avanti, anche più che nel Friuli, sotto certi aspetti; e da vent'anni, specialmente. Basti dire che nell'ultimo ventennio furono bonificati, nella Provincia di Venezia, ben 50000 ettari, e la palude, che costituiva la miseria della regione, la palude donde si espandevano insidiose e cupe la pellagra e la malaria, oggi è divenuta sorgente di ricchezza per la redenzione delle terre basse così felicemente compiuta; onde si calcola che l'aumento di valore dei terreni sia, limitandone l'esame anche agli ultimi dieci anni soltanto, non inferiore a

50 milioni

Nel bestiame bovino, i progetti furono pure notevoli, e seguirono i rapidi progressi ch'ebbe l'agricoltura in ogni suo ramo Fino a una ventina d'anni sono, predominavano in tutto il distretto il tipo alpino e l'asiatico; al presente, vi predomina (nella esposizione, si ovevano forse due terzi contro un terzo), il tipo iurassico, cogli animali a mantello dorato che circondano la migliori vallate della Svizzera bernese e del nostro Friuli, fu appunto in seguito all'avere gli agricoltori portogruaresi adottati la coltura intensiva - con l'uso dei sforzati e degli aratri Sack e col sussidio e l'opera integratrice della cooperazione e del credito agrario largamente diffuso e facile, fu appunto perciò che si lanciarono, anche nel campo zootecnico, alla ricerca di quell'animale che poteva con la precocità meglio corrispondere alle esigenza del nuovo indirizzo agricolo.

Portogruaro ebbe poi la fortuna invidiabile di contare uomini che assecondarono zelantemente questa sua marcia ascensionale: e citerò fra gli altri il co. Camillo Valle, cui deve la prosperosa fabbrica dei perfosfati e l'attivissima benemerita Unione Agraria, centro quest'ultima da cui partono tutte le iniziative dei miglioramenti agricoli nel distretto; il co. Camillo Valle che trova tempo di dedicar l'opera propria si può dire ad ogni istituzione vantaggiosa per il paese, ed ora propugna di fondare anche a Portogruaro una sezione di cattedra ambulante che sproni e coordini gli ulteriori progressi.

Anche per la Esposizione attuale, della commissione ordinatrice fu come suol dirsi, l'anima; ed ebbe validissimi cooperatori instancabili nei signori: prof. Gio. Batta. Pitotti, della cattedra ambulante di Venezia, dott. Candido Fabris, Luigi Capellina, Angelo Zenna, Eugenio Bonò, dott. Carlo Foligno, Antonio Campagnolo, dott. Luigi D'Andrea, Fabio Del Pra, cav. dott. G B. Romano, co. dott. Francesco Frattina e altri ancora.

Ed ebbe, Portogruaro, anche la fortuna di possidenti che non riguardarono la terra come a semplice campo di rapido sfruttamento: dopo di noi il diluvio!; ma le dedicarono amorose pazienti cure, le dedicarono forti sussidi in capitali, aiutandone la fecondazione anche lenta di ogni zolla, aiutando lo sviluppo di ogni più recondita energia: possidenti come i baroni Treves, i Foligno, gli Stucky, i Del Negro, gli Zuzzi, i baroni De Chantal, i duchi Della Grazia, i Politi, i Torricelli, i co. Frattina, i co. Revedin, i Bergamo, i Romiati, i del Moro... e parecchi altri ancora.

La Esposizione.

Già dalle « iscrizioni », appariva che l'Esposizione sarebbe riuscita — per numero di animali — molto importante: trecentocinquanta circa, prenotati!... Vero è che, all'ultimo, uno dei maggiori e più desiderati espositori, il cav. Stucky, è mancato, diffalcando così dal numero oltre una cinquantina di capi bovini: ma questa deficienza fu compensata da parecchi « duplicati », (così che il numero, in complesso, fu piuttosto superiore che al disotto degli inscritti.

L'arrivo cominciò durante la notte — « pal fresco, sior » — come dicevano alcuni dei conducenti; — « l'è un sfar serio a far caminar le bestie col caldo. » E fu veramente caldo, anche ieri: oh se fu caldo!... Ma contuttociò, una folla di forastieri si riversò nella simpatica città: da Concordia, da Fossalta, da S. Giorgio, da Codroipo, da S. Stino, da Meduna, da Motta, da S. Vito al Tagliamento, da Cordovado, da Pordenone...; e le vie, i caffè, gli alberghi avevano l'aspetto gaio che imprime la folla e risuonavano di voci alte e fioche, in cui veneto e friulano si frammischiavano, si confondevano: massime nel ridente S. Giovanni, tutto adorno di bandiere, il luogo fissato per l'Esposizione. Ecco, per esempio, una frase colta a volo, di un figlio che offriva un bicchier di vino alla madre:

— Chisto bevèlo vu... Me e me' fradi lu gavèm là via.

Alcune centinaia d'animali erano stati condotti anche da lontano, non alla Esposizione, ma semplicemente al

mercato

che specialmente quelli che si tengono da settembre a maggio, sono sempre assai rinomati. Anche su quello di ieri si fecero numerosi affari; però, causa la persistente siccità che compromette fortemente gli ultimi sfalci fieno dell'annata, fu segnato un ribasso nei prezzi dal 10 al 15 per cento.

Merita cenno speciale uno degli affari conclusi: la vendita di due vitelli teretti della razza Simmenthal, di sette mesi, che figuravano alla Esposizione — uno al co. Trentin di S. Donà di Piave e uno per la cattedra ambulante di Mira —, e pagati lire 650 l'uno: 1300 lire due vitelli!.. Un paio di buoi non sono pagati sempre tanto!...

Particolari sulla Esposizione.

Abbiamo già pubblicato, nelle sue linee generali, quale fosse il programma di questa Esposizione; divisa in tre Sezioni:

A, riproduttori con prevalente carattere tipico alpino;

B, riprodottosi con prevalente carattere tipico jurassico;

C, (speciale): categoria I. riproduttori di altre varietà o meticciamenti; e categoria II, buoi castrati di varie età con attitudine al lavoro (in pariglia) o alla carne, purchè nati ed allevati nel Distretto.

Le altre due sezioni erano suddivise in sei categorie per ciascuna: torelli da 6 a 12 mesi, pei quali erano stati assegnati premi d'incoraggiamento; tori da 12 mesi a 4 anni; giovenche da 12 mesi fino ai primi denti permanenti; vacche con quattro denti permanenti pregne o con lattonzolo; vacche fino a 6 anni pregne o con lattonzolo.

Anche la commissione della Giuria (presidente il cav. uff. dott. G. B. Romano) si era divisa in due subcommissioni; per il tipo alpino, le varietà e meticciamenti e i buoi (Sezioni A. e C.), il prof. G. B Pitotti, il cav. dott. Luigi Sanfelici di Mestre e il cav. Lorenzo Janna di S. Donà di Piave; per il tipo jurassico, il signor Giovanni Morandini di Trivignano, il veterinario dott. Luciano Ciani di Codroipo e il co. dott. Francesco Frattina di Pravisdomini.

Segretari, il dott. Luigi D'Andrea e il dott. Carlo Foligno.

La commissione, però, vista l'importanza numerica e qualitativa dell'insieme, procedette di concerto — tutti i sei giurati e il presidente — all'esame dei tori.

I premi.

Numerosi, i premi stabiliti: una coppa d'argento offerta dal Municipio di Portogruaro al miglior riproduttore; due grandi medaglie d'oro della Provincia di Venezia (per tori), 6 grandi medaglie d'argento dorato (delle quali, una dell'Associazione Agraria Friulana e una del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento), diecisette d'argento, (delle quali, una dell'Associazione e una del Circolo qui sopra enunciati), quattordici di bronzo. E oltre a ciò, premi d'incoraggiamento pei torelli, diplomi, menzioni onorevoli ecc.

In una vetrina del negozio Luigi Bon fu Donato stavano esposti parte dei premi: la splendida coppa in argento e cristallo, donata dal Municipio, le medaglie d'oro e d'argento dorato, alcune medaglie d'argento.

Qualche nome di espositore.

« Passeggiando » fra i mugghianti animali, se ne vedono alcuni di veramente splendidi.

Citerò, così a caso, alcuni nomi di espositori, fra quelli che presentavano la *roba più appariscente* o il maggior numero di capi:

Tipo jurassico. Tori Amministrazione Foligno di Portogruaro, Amministrazione Duca Della Grazia di Portogruaro, cav. Francesco Zuzzi di S. Michele al Tagliamento, Amministrazione co. Passi di Cinto Caomaggiore, baroni Treves (fuori concorso) di Gaggio.

Giovenche e vacche. Amministrazione: Duca Della Grazia, Foligno, co. Passi, barone de Chantal; possidenti: co. Giovanni Frattina, Del Negro Pietro, cav. Francesco Zuzzi, Politi Giovanni, Sidran Noël...

Tipo alpino, che è (come avvertimmo) in grande diminuzione, sebbene pregiato ancora per la sua attitudine al lavoro; c'erano parecchi capi meritevoli di attenzione. — *Tori.* — Amministrazione Coen Rocca, Società Ligure Sanvitese, Amministrazione Mocenigo.

Giovenche e vacche. — Amministrazione Bergamo, Edoardo Reis, Brunetta Giuseppe, Amministrazione Colle Novelli, Tonicelli Antonio, Politi Gio. Batta, Società Ligure Sanvitese, Amministrazione co Puppi, Amministrazione Foligno.

Sezione (speciale). — Alle due razze indicate, si aggiunse — come avvertivamo, — qualche animale riproduttore che rappresentava o gl'incroci delle precedenti due varietà o qualche tipo asiatico. Fra i distinti notammo un torello romagnolo (varietà di una razza asiatica) dei signori Romiati di S. Giorgio di Livenza.

Molti buoi formavano degna cornice ai superbi riproduttori. Notammo in questa categoria, e a grande distanza dagli altri, i magnifici buoi presentati dai fratelli dal Moro di Portogruaro, allevatori distinti e appassionati...

L'arrivo del Deputato.

Stamane giunse l'on. Moschini, deputato del Collegio, assieme ad una vecchia e cara conoscenza degli udinesi: l'illustre letterato prof. Dino Mantovani.

A ricevere il Deputato alla Stazione, furono le autorità cittadine, che vi si recarono in tre *landaus* privati.

L'on. Moschini è ospite dell'egregio signor Decio Foligno, assessore comunale.

Il lavoro della Giuria.

Fu verso le dieci e mezza che incominciò il lavoro della Giuria: minuzioso, accurato, ordinato... ma lungo, lungo... Figuratevi che l'esame degli animali esposti non era ancora terminato alle tre del pomeriggio!.. E poi, doveva seguire « lo spoglio » dei voti, e poi la graduatoria...

Vennero le quattro, le cinque..... e i giurati, povere vittime, lavoravano ancora. Furono allora « sollevati » dalla fatica per condurli al banchetto: se tanto si pensa per le razze bovine, non sarebbe poi stato giusto che si fosse lasciata deperire la razza umana!...

Ma dopo il banchetto li aspettava per lo meno un'altra ora di lavoro: l'assegnazione dei vari premi.

Il banchetto

Ha questo luogo nella sala di un palazzo di proprietà Municipale: ed è servito dal proprietario dell'Albergo d'Italia: sala ablunga, dalle pareti monocrome, ornata con qualche trofeo di bandiere, e col ritratto di S. M. il Re posto fra bandiere sulla parete fronteggiante il tavolo d'onore.

La grande sala è illuminata a luce elettrica... che, ad un certo momento ne fa una delle sue e si spegne. Ma la corrente è subito riattivata.

Al posto d'onore siede il deputato del collegio on. Moschini. Ha alla sua destra il Sindaco nob. cav. Daniele Muschietti; a sinistra, il presidente della Unione Agraria cooperativa co. Camillo Valle.

Noto, fra i presenti: il consigliere provinciale signor Angelo Sguerzi; gli assessori Francesco Dal Moro dott. Gerardo Fabron, Foligno; il dott. Romano presidente della Giuria; il dott. Pitotti titolare della Cattedra ambulante di Venezia; i dottori Candido Fabris e Luigi D'Andrea veterinari del luogo; i consiglieri comunali Gio. Batt. Politi, Domenico Bombarda, Angelino Bertoli, Giuseppe Bonazza, Bertolini; il cav. Leonardo Zuzzi di S. Michele; il dott. Bista Bartolini; il dott Luciano Ciani di Codroipo; rag. Francesco Fabrici, avv. Nicolò Drossopulo, avv. Vincenzo Perulli, Camillo Bertolini consigliere dell'Unione, prof. Dino Mantovani, ing. Pietro Bon, notaio Luigi Mecchia, possidente Rino Del Negro, Nicola Bernancin, gli agenti Antonio Campagnola e Gino Genta, Attilio Ballarin, Giacomo Pellis, perito Giuseppe Mecchia, Gio. Batt. Petrin, Francesco Fabroni... e taccio di altri: ci trovammo a tavola un'ottantina, circa

I brindisi.

Alla frutta, apre la serie dei brindisi il Sindaco di Portogruaro nob. cav. *Daniele Muschietti.* Egli porge un caldo saluto all'on. Moschini, agli espositori; e brinda alla salute di tutti e all'avvenire dell'agricoltura. *(Applausi.)*

Il co. Valle comunica un telegramma dell'avv. Giancarlo Bartolini. Poi, ringrazia l'on. Deputato per la sua presenza e il Sindaco per l'appoggio dato dal Comune all'Unione Agraria; il cav. Romano, per le gentili sue instancabili prestazioni alla riuscita della mostra. Spiega il concetto cui, nel predisporla, l'Unione Agraria s'inspirò. Raccomanda il tipo *Simmenthal*: Si estende a dimostrare la necessità di altre riforme agricole, per avviarci ad un diffuso prosperamento sociale. *(Applausi).*

L'on Moschini ringrazia delle onorifiche attenzioni usategli. Si afferma egli pure propugnatore degli studi agrari, di cui crede tanto necessario far propaganda. Promette di adoperarsi come deputato per questa linea comune di idee e di esperimenti. Accenna all'opera del nostro Re quale patrocitatore dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, e chiude acclamando il Sovrano! (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il cav. Romano, a nome della Giuria, encomia i giovani promotori della Mostra che hanno spiegato serietà d'intenti. I veterani — soggiunge — aiutino i giovani nella conquista del progresso, pel quale essi si dimostrano affezionati. (*Applausi*)

Il prof. Pitotti brinda all'on. Moschini che sintetizza le nostre idee civili, brinda al Sindaco e al co. Valle, così convinti e attivi propugnatori del bene del paese; e al cav. Romano, che è una *istituzione* pel Friuli, tanto è vasta e da tanto tempo e continuata l'opera sua in pro dell'agricoltura; brinda infine a Portogruaro, che si è incamminata alla riconquista della grande importanza economica commerciale onde nei secoli passati fioriva. (*Applausi ripetuti.*

Un brindisi... al bue.

E sorge il consigliere sig. Angelo Bertoli.

— Signori, — egli dice: — Quando l'uomo comparve sulla terra, tre compagni si elesse, coi quali non ruppe mai la secolare amicizia: il cavallo, il cane e il bove.

Al cavallo l'uomo affidò i suoi viaggi, al cane i suoi diporti di caccia e al bove affidò il carico maggiore; gli affidò la terra, questo immenso e pesante forziere del pane che si strappa grano a grano scavando quel solco, lungo il quale l'uomo e il bove fraternizzano in un Comune destino di fatica e di sacrificio. (*Bene Applausi*).

Beviamo al campione della giornata, beviamo alla prosperità del bove, di questo immane operaio che dà tutto sè stesso per un ricambio di poco fieno e di una secchia d'acqua, che dà il suo lavoro sui campi, che dà la sua carne al sostentamento umano, che dà la sua pelle, il pelo, l'unghia alle industrie ingegnose, onde tutto di lui sia utilizzato; a questo supremo donatore di sè stesso, a questo prodigo della natura leviamo un inno di grazie, perocchè da lui spira una lezione di alta filosofia morale; insegnandoci nella lotta per l'esistenza ad essere forti e pazienti. (*Bene!*)

Onore al bove: circondiamolo delle nostre cure, circondiamolo di tutti i lumi della zootecnia, e se noi non lo portiamo più come vittima votiva sull'ara degli Dei, portiamolo nei nostri campi bello, vigoroso, fumante, degno dell'antica gloria latina! (*Vivi prolungati applausi*).

I premiati.

Il lungo lavoro della Giuria fu compiuto in serata; ora il Comitato dovrà applicare le premiazioni, riunendo — come determina il regolamento — programma — i diversi titoli d'uno stesso allevatore per conseguire premiazioni speciali accordate con un fissato criterio.

Da una scorsa data all'elenco premiazioni, vediamo che si fecero onore le seguenti spettabili ditte: Amministrazione Foligno, Società Ligure Sanvitese, Amministrazione Cocu Rocca, Amministrazione Bergamo, Politi G. Batta (friulano, con interessi nel distretto di Portogruaro, come il sig. Vittorio Tavoschi), Toniselli Antonio. Amministrazione co. Passi, cav. co. Valle, Amministrazione Duca della Grazia, Giuseppe Bovazze, Frattina co. Giovanni, amministrazione barone de Chantal, barone Cattanei, Sidran Noël, Piva Luigi, Spingolo dottor Antonio, fratelli Romiati, amministrazione Colle Novelli, Giacomini Pelopida ecc.

Splendidi i bovi dei fratelli Del Moro.

Il concerto

Alle quattro, sulla iregolare ma pur graziosa piazza centrale, si svolse, dalla banda cittadina — diretta egregiamente dal bravo maestro Mascagni — un variato concerto.

L'esecuzione dei singoli numeri, proprio inappuntabile, fu salutata dal pubblico affollato con calorosi applausi.

Società Anonima Cooperat. telefonica

Intermandamentale con sede in

Pordenone

(Capitale illimitato)

Avviso.

Dal 10 settembre p. v. all'ufficio della Società è pagabile il dividendo dell'esercizio 1905-1906 in ragione di L. 1 per azione.

Il presidente
U. Cattaneo

Avvisi...
Per avvisi ... condizioni ...
IL COLL... Udine fa ... maestra ... do ...
D'affitta... ei ambie... Piazza V. E...
Cercasi, ... l'età di 14 ... d'apprendi... Si richiede ... bella calligr... Rivolgersi ... Giornale.
D'affitta... casa am... vicinanze di ... Giornale.
In Chiav... heini) Affitt... p. v. il prim... orto, ed il ... Per trattativ... torio Salvad...
Dott. ... Cura della ... sturbi nervo... gerente (ina... maco, stitich... tazioni in ca... 11 alle 14. ...
Motociclet... dere rivolger...
Vendesi ... redazione del...
Zapparoli ... specialista per ...
Orecchio ... già allievo del ... Clinica otorin... lano, (esercent... pria specialit... malattie d'or... di parecchi ... nitari). Visite gratui... 8-9 ogni giorn... Visite a pag... e dalle 15 all... riale e dalle 9 ... festivo, in Vi... Vittorio Emanu...
CASA ... D.r Vittorio ... S. VITO ... Chiru... SPEC... Ginecologi...
VINO ed ... delle Tenut... concession... Conti E... Viale Palman... Tipi ... ed a famiglia ... Campioni ...
Ferro-Ch... E' indicatissim... nervosi, gli ... e deboli di stom... » ....è un tonico ... « lente per i deb... « stomaco ed ... « cissimo ricosti... « te dell'organis... « fetto da nevro... Dott. G. B. S...
NOCERA - U... Esigere la ... Angelica » F. BISLE...
Ville... Vendesi ... casa di Civile ... di 3 piani con ... a vigneto e giar... casetta in fianco ... naio ed acquedo... Per trattative ... L. Nimis Subbu...
Da ve... in Savorg... Comune ... casa signorile co... casa colonica in ... e amena così ... crudo inverno ... primaverile. Per trattative ... Antonio Candotti ...

Cronaca Cittadina

Serrata dei magazzini di legname

Questa mattina, stante l'assoluta mancanza di vagoni, tutti i proprietari di depositi legnami (Ditte Ermolli, Piussi, Fratelli Dal Torso e Alessandro Dal Torso) chiusero i loro magazzini e licenziarono i loro operai — circa duecento.

Già da parecchio tempo vi era deficenza di vagoni; oggi poi vi fu mancanza assoluta, con la brutta prospettiva che tale deploratissimo stato di cose abbia da prolungarsi finchè durano i trasporti dell'uva e delle barbabietole.

Per i nostri negozianti di legname, il danno è gravissimo, anche per la ragione che la clientela, non potendo con sicurezza valersi delle Ditte locali, ricorrono a Villacco, dove ci sono anche depositi di legname e dove i vagoni non mancano.

Gli operai, nel momento in cui stiamo per mettere in macchina il giornale, passano, esasperati per lo sciopero forzato cui sono condannati, davanti al nostro ufficio per recarsi in Prefettura a reclamare provvedimenti.

Una loro commissione fu già ricevuta questa mattina dall'Ispettorato ferroviario.

— Gli operai all'Esposizione di Milano.

Ieri sera la Commissione speciale per la scelta degli operai da mandare all'esposizione di Milano, scelse i seguenti 25 operai che a cura del Municipio verranno inviati insieme ai 18 precedentemente scelti e che saranno inviati a spese di privati e di istituti pubblici:

Giacoppo Gisulfo fabbro, Pravisani Giovanni intagliatore, Castelletti Romeo gasista, Franzolini Giuseppe elettricista, Sello Ferruccio pittore decoratore, Cos Guglielmo pittore, Moro Guglielmo calzolaio, Biasoni Pietro muratore, Gasparini Antonio giardiniere, Moro Giovanni fabbro, Zanussi Antonio intagliatore, Vecchiatto Pietro intagliatore, Luccardi Luigi meccanico elettricista, Antonini Carlo meccanico, Bevilacqua Augusto disegnatore, Facchini Napoleone tapezziere, Dozza Alfredo tipografo, Tullio Giuseppe impressore-litografo, Buzzi Giovanni falegname, Ciniello Angelo falegname, Asti fonditore, Tonsich Luigi intagliatore, Gabai Giovanni bilanciaio, Di Reggio Antonio fumista, Nigris Guido pittore.

Tutti gli operai sono invitati per domenica alle 10 alla sede sociale per gli accordi circa il viaggio a Milano.

— Gli esami degli allievi della scuola d'arco.

Cominciarono ieri l'altro ed ebbero termine ieri gli esami degli allievi della Scuola D'arco, di cui è insegnante l'esimio maestro Giacomo Verza.

Si presentarono agli esami 34 allievi e furono promossi 33, dei quali 3 con premio: Percoto Alfredo del II. anno, Ermacora Guido e Rebora Luigi entrambi del VII.; sei con menzione onorevole: del corso di teoria e solfeggio: Dabalà Marco, Fiore Rinaldo; del I.o anno: De Campo Vittorio; del III anno: Serafini Guido; del VII. anno Ermacora Gustavo.

Oltre questi, i promossi furono:

Corso teoria e solfeggio: Duranti Vincenzo, Meroi Marcello, Roncato Guido, Turchetto Aldo;

dal I anno: Ariis Daniele, Dari Antonio, Gregnol Ernesto, Sbuelz Renzo, Zanon Argentino, Vauck Luigi, Marzona Ida, Daronco Girolamo;

del III anno: Bon Luigi, Brida Giacomo, Celesti Archimede, Vittoni Giovanni, Zorzella Giuseppe;

del III anno Pertoldi Mario, Cudugnello Vigilio;

del IV anno: Michelini Lelio, Verza Annibile;

del V anno: Zaghis Virgilio, Mauro Fausto;

del VI Bizzi Giovanni.

La commissione esaminatrice era composta dai signori assessore Comelli, Arturo Ferrucci, prof. Giovanni Trinko.

— Le corse ciclistiche di domani e domenica.

Secondo una notizia della «Gazzetta dello Sport» riprodotta dal giornale «Il Pedale» l'Unione ciclistica italiana avrebbe dichiarati squalificati quei corridori che parteciperanno alle corse di domani e domenica, per il fatto che non si può correre due gare in uno stesso giorno e su una stessa pista.

Questa notizia è infondata; i corridori sono lasciati liberi di partecipare a qualunque corsa, e ciò per accordi tra l'Unione Velocipedistica Udinese e quella italiana.

L'Unione udinese, venuta a conoscenza della notizia della «Gazzetta dello Sport», protestò contro l'Unione italiana ed il Presidente di essa cav. Cavanenghi rispose telegraficamente che avrebbe provveduto per la rettifica.

Tanto la notizia è inesatta, che affluiscono le iscrizioni da parte di corridori dilettanti e professionisti, quali *Taylor* di Bologna, Ballari di Parma, Carapezzi di Mantova, Ceirati da Digione in Francia, Fantoni da Milano e altri.

— A Fiume

dove l'ira selvaggia dei croati insulta il nome italiano, domenica si recherà la Compania comica friulana per recitarvi: *Un l'è pôc e doi son masse*, dell'avv. Leitenburg. La compagnia fu invitata dall'impresario di quel Teatro. Auguri di pieno successo.

— Impieghi in concorso

In Prefettura si possono avere schiarimenti per concorrere con esame a 25 posti di volontario nel personale d'amministrazione al Ministero dei lavori pubblici e così pure per 4 posti nel personale tecnico superiore dell'Agenzie di coltivazione del tabacco.

— Musei e Gallerie.

Domani Sabato e Domenica sono aperte le Gallerie ed i Musei in Castello come le altre feste.

* *

Sarebbe raccomandabile, come urgente, l'applicazione dei cartellini esplicativi sugli oggetti antichi esposti, massime per conoscere la prevenienza loro.

— Scuola d'arti e mestieri.

Col 17 settembre si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 30 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 7 ottobre Per le lezioni solamente festive.

Il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 23 e 30 settembre e 7 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 14 ottobre.

— Beneficenza

In merte della contessa Antonietta di Brazzà, la signora Giuglia vedova Cosattini offre col nostro mezzo lire 1.

— Mercato delle frutta.

Pere 30, 20, 18, 15, 12, 7.
Pomi 7.
Susine 16. 15. 14. 13 12. 10.
Uva 40, 35, 32. 30, 27, 25.
Pesche 40. 35, 23, 25, 20, 18 16, 15, 14, 13, 10, 9.
Fichi 15, 14, 13, 12.
Pomidoro 5. 3.50

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà venerdì 7 Settembre dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Omaggio — Berlenghi
2. Valzer Surconf — Plaquette
3. Tristano ed Isotta (Morte d'Isotta) — Wagner
4. Sinfonia Italiani in Algeri — Rossini
5. Fantasia Gioconda — Ponchielli
6. Marcia... che non si marcia — Montico

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 6 Settembre 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	123.02
Austria (corone)	104.92
Pietroburgo (rubli)	264.60
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.82

Regno d'Italia — Provincia di Udine

Comune di Codroipo

Avviso di concorso

In seguito a rinuncia del titolare, nominato altrove, ed in base all'art. 6 del Regol.to sugli impiegati municipali

rende noto

che a tutto *30 Settembre corrente* è aperto il concorso al posto di Vice Segretario di questo Comune con lo stipendio annuo di L. 1400 gravato dalle trattenute per l'imposta di R. M. e per il contributo personale alla Cassa di Previdenza istituita con legge 6 marzo 1904 N. 88.

Lo stipendio verrà aumentato di un decimo ad ogni sessennio e per 4 volte di seguito.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita legalizzato, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 21 e non superati i 30;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato penale;

d) certificato di buona condotta;

e) certificato di sana costituzione, legalizzato;

f) Patente di Segretario Comunale.

I documenti di cui alle lettere *b, c, d, e* — dovranno essere di data recente.

La nomina, giusta l'art. 9 del regolamento suddetto, è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta per quattro anni, trascorsi i quali, senza regolare disdetta, acquisterà carattere di stabilità.

L'eletto dovrà osservare le disposizioni del Regolamento organico per gl'Impiegati municipali sopracitato ed assumere l'ufficio tosto ricevuta la regolare partecipazione di nomina.

Codroipo, li 5 settembre 1906

Il Sindaco ff.
Cigaina

Maestra Emilia Rubini.

Scuola di canto e perfezionamenta nel pianoforte. — Via Grazzano N. 6.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. il giud. Zanutta — P. M. Torresini

Bambina morta perchè travolta sotto un carro.

Dugano Giovanni di Spessa (Cividale) il 9 luglio proveniva dalla campagna verso le ore 18; e stando seduto sopra il frumento ond'era caricato il carro, sonnecchiava.

In mezzo alla strada stava seduta trastullandosi la bambina di 18 mesi, Bon Augusta di Antonio; e non avendola il carradore vista ella rimase travolta fra le ruote del carro, e tali ferite riportava che, dopo 10 giorni dovette soccombere.

L'imputato è un po' sordo ciò che spiega com'egli non udisse le grida dall'arme date da Grinovero Domenico che in bicicletta veniva dalla parte opposta.

Il P. M. ritiene che il Dugano abbia mancato di quella diligenza che impone la legge, e perciò lo ritiene responsabile del reato imputatogli e chiede tre mesi di detenzione ed il risarcimento dei danni.

L'avv. Brosadola (seniore) fa presente al Tribunale che la legge punisce anche coloro che mancano alla sorveglianza dei bambini, e quindi si doveva fare un processo al Bon padre. Si estende poi nell'esame psicologico del suo cliente, conchiudendo col domandare il non luogo a procedere, e subordinatamente l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Dugano a mesi due e giorni 15 di reclusione a lire 83 di multa ed agli accessori.

Madre condannata.

Carnelos Pasqua fu Agostino di anni 26 nata a Fontanelle (Oderzo) e residente a S. Maria la Longa, il 28 giugno passato, mentre trovavasi a S. Stefano, stando in piedi, si sgravò di un bambino.

Non avendo sentito vagiti, ne movimenti di sorta, ella lo involse nel grembiule e poi lo gettò in una roggia.

I dottor Cavarzerani dice che non si potè precisare se fosse nato vivo o morto, o se morì per soffocazione nel grembiule.

Il P. M. dice che è esclusa la causa di violenza e perciò chiede tre mesi di reclusione e l. 100 di multa.

Il difensore improvvisato avv. Brosadola si rimette al Tribunale, il quale condanna la Carnelos a mesi due e giorni 15 di reclusione, a 125 lire di multa ed alle spese processuali; le accorda però per un lustro la legge del perdono.

Pres. Hai capito? se una seconda volta...
— Nossignor! — s'affretta a dire la Pasqua. — La xè la prima volta...
— Dico che se una seconda volta farai così, entro cinque anni, dovrai scontare due condanne.
— Sissignor, ma no lo farò mai più, signor...

La Pasqua fu detenuta dal 10 luglio al 3 agosto.

Incendio colposo.

Toffoletti Clotilde di Francesco di anni 21 di Toreano (Cividale) il 21 aprile, trovandosi nella località detta Pecol, accese un cumulo di foglie secche, il quale divampando appicarono fuoco ad un bosco di due privati, arrecando danno per una sessantina di lire. Il Pretore di Cividale la condannò a giorni 15 di prigione e 100 lire di multa, applicando la legge Ronchetti. Ella appellò. Il Tribunale, dopo che P. M. aveva domandata conferma e l'avv. Brosadola invece aveva chiesto l'assoluzione, riduce la pena a 10 giorni confermando il perdono, ed aggiungendo le spese di seconda istanza.

Lesioni.

Querela e contro querela.

Cencig Giuseppe e Jerset Giovanni, entrambi slavi, furono condannti per reciproche lesioni (e vi entra l'immancabile roncola): il primo a mesi due e giorni 3 di reclusione ed il secondo a 50 lire di multa.

Entrambi, sebbene favoriti con la legge del perdono, si appellarono.

Il Cencig trovasi all'estero: per cui il difensore avv. Brosadola se ne va.

L'avv. Dante Vogrig, anche quale P. C. per il Jerset, fa una vigorosa difesa chiedendo l'assoluzione del suo rappresentato.

Il P. M. domanda invece la conferma di quanto sentenziò il Pretore di Cividale.

Il Tribunale assolve il Jerset per non provata reità e conferma la condanna pel Cencig, aggiungendo a suo carico, le maggiori spese processuali.

Tribunale di Tolmezzo.

L'ex Sindaco di Raveo imputato di calunnia.

Abbiamo dato ieri la notizia della condanna nella quale incorse l'ex Sindaco di Raveo, Ariis Giuliano, imputato di calunnia a danno di Bonanno Agostino e figlio, costituitisi parte civile coll'avv. Odorico Da Pozzo.

Ecco qualche particolare sul dibattimento.

Tutta la mattina fu occupata dall'interrogatorio dell'imputato, dall'escussione testimoni e dall'esame delle parti civili.

Nel pomeriggio ebbero la parola l'avv. della parte civile Da Pozzo cav. Odorico che concluse per la condanna dell'imputato, oltrechè nella pena di giustizia anche alla rifusione dei danni e delle spese.

Il P. M. concluse per la condanna dell'Ariis pel reato ascrittogli, aggravato dalla qualità che l'imputato aveva di pubblico ufficiale, alla pena complessiva di 11 mesi e giorni 20 di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Il difensore avv. Candussio brillantemente sostiene che l'imputato, querelando le attuali parti lese, non aveva agito con dolo, ed inoltre svolse elegantemente una questione di diritto per dimostrare che non avendo l'Ariis incolpato alcuno di fatti costituenti reato perchè il proscioglimento dei querelati avvenne pel titolo di inesistenza di reato, mancava uno dei requisiti essenziali per la perfezione del delitto di calunnia; e conseguentemente concluse perchè si dichiarasse non luogo o quanto meno si assolvesse l'imputato per non provata reità.

Il Tribunale alle ore 16 emise la sentenza colla quale escludendo l'aggravante, condannò l'Ariis pel delitto di calunnia con attenuanti generiche a dieci mesi di reclusione a un anno di interdizione dai pubblici uffici e alla rifusione delle spese e danni verso la parte civile.

Gli spiccioli della cronaca.

Arresto per inosservanza di pena. — Alle 22 circa di ieri sera gli agenti di città dichiararono in arresto certo Finar. di Pietro di Giovanni d'anni 37 da Udine, perchè contravventore alla vigilanza speciale.

In contravvenzione fu dichiarato il noto Picco Arnaldo d'anni 37 pittore da Udine, perchè la scorsa notte fu dagli agenti di P. S. sorpreso in istato di completa e ributtante ubbriachezza.

Operaia disgraziata. — Ieri mattina, verso le 11, fu medicata all'ospitale civile l'operaia Siego Maria d'anni 13 da Udine, la quale riportò accidentalmente, lavorando, la recisione della punta del dito pollice della mano destra con caduta di tutti i tessuti compreso l'osso a livello del terzo inferiore dell'unghia.

Professore ferito in rissa. — All'Ospitale venne medicato il prof. Bruno Grion di S. Pietro al Natisone, per escoriazioni e contusioni alla regione sopraorbitaria destra. Tali lesioni, il professore, disse d'averle riportate in seguito ad un diverbio avuto con due sconosciuti sulla pubblica strada, per il motivo che egli innavertitamente li aveva urtati colla propria bicicletta. Guarirà in cinque giorni.

Si ferisce con una sbarra di ferro. — Ieri verso le ore 14, certo Turco Valentino di anni 17 da Udine, operaio alle Ferriere mentre stava maneggiando una sbarra di ferro riscaldata, accidentalmente riportò una ferita da taglio in direzione trasversale al terzo superoanteriore della gamba; ferita larga circa 3 centimetri, ledente tutti i tessuti, sino alla tibia, con leggera scalfittura della stessa. All'Ospitale, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Grave scontro di trams a Milano

Milano, 6. — Stamane alle 8.15 sul piazzale della Stazione centrale di fronte all'Hotel Terminus, un convoglio tramviario della linea interstazionale che scendeva dalla via superiore, si scontrò con un'altro che giungeva da Porta Venezia ed aveva appena infilata la salita a gran corsa. L'urto violentissimo cagionò gravi danni alle carozze. Rimasero ferite, più o meno leggermente, una diecina di persone.

Si rinnovano le geste barbariche

Fiume 6. Giungono i particolari sugli atti di vandalismo e di ferocia compiuta dai croati contro gli italiani abitanti a Sussak, fra cui parecchi regnicoli. Case, ville, esercizi, magazzini furono saccheggiati taluni perfino demoliti; e parecchi furono i regnicoli e gli italiani del luogo malmenati e percossi.

Fra i regnicoli danneggiati, vi è il negoziante Morini.

Gli assaliti dovettero, talvolta difendersi a rivolverata!

Fu devastata anche la villa del dott. Francesco Vio, podestà di Fiume; e minacciati di morte la moglie e i figli! Volevano uccidere il podestà, il quale dovette salvarsi fuggendo per la campagna e riparando in casa di taluni conoscenti.

Il cav. Lebrect, console d'Italia nella nostra città, era assente; perciò i regnicoli abitanti a Sussak assaliti ieri dai croati, telegrafarono direttamente al Ministero italiano degli esteri, chiedendo protezione.

Il console fece ritorno questa sera.

Fiume 6. Anche nella giornata d'oggi continuarono a Sussak i disordini. Ne furono tra altri, danneggiati grandemente i regnicoli: Ernesto Alba, Luciano Clemente, Antonio Cilenti, negozianti o industriali.

I regnicoli mandarono una loro commissione a Roma per protestare.

Continuano i disordini, sarà proclamato lo stato d'assedio.

Fiume, 6. Stasera, la popolazione fece imponenti dimostrazioni di protesta contro le barbarie dei croati, dinanzi al palazzo del governatore, del podestà del deputato.

Anche a Zara!

Zara, 6. — Vi furono, con la tolleranza della polizia, dimostrazioni di contadini croati, con sassate e colpi di rivoltella contro il caffè del Lloyd e nelle vicinanze della caserma grande. Un forte gruppo di soldati croati fece pure clamorose dimostrazioni antitaliane. Ne furono arrestati parecchi.

L'essasperazione dei cittadini è fortissima.

ULTIMA ORA.

Cardinale ferito.

PARIGI, 7. Dopo la seduta tenuta ieri dell'assemblea dei Vescovi, all'uscita, all'angolo del boulevard degli Invalidi con la sue Grenelle, un carro investiva la carrozza del cardinale Coulie, rimasto leggermente ferito alla tempia sinistra da frammenti di vetro infranto.

Villaggio distrutto, in Savoia.

ANNECY, 7. Il villaggio di Frantenx fu completamente distrutto dal fuoco. Causa la siccità, mancava l'acqua necessaria allo spegnimento,

Banchetto a Milano.

MILANO, 7. — Iersera alle ore 20 vi fu un banchetto nel Salone della trattoria Frattini all'Esposizione, offerto dal Municipio alla Giuria Internazionale.

Il vasto salone, sfarzosamente addobbato con fiori e bandiere di ogni nazione, era gremito da circa 800 invitati.

Parlarono parecchi, fra cui il ministro Cocco Ortu.

Luigi Montico, gerente responsabile

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Carbone Cannello Artificiale

della

Carbonifera Veneta di Venezia

Trovasi in vendita presso le seguenti ditte:

Francesco Agazzi	— Via Prefettura	
Asquini e Madella	— Suburbio Vilalta	Telef. 50
Innocete Pittoritto	— Suburbio Cussignaco	» 17
Italico Piva	— Via Superiore	» 52

nonchè presso i principali rivenditori di carboni.

Per quantitativi non inferiori ai Cinque Quintali, presso

l'officina della Società in Udine Viale dei Ledra

fuori Porta Venezia - Telef. 298

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno — **Cividale del Friuli** — Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale e Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnamenti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo e **quello teorico-pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta:

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

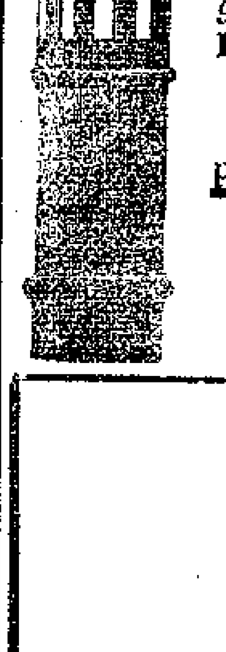
Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, **gli stupendi e vasti parchi** per le ricreazioni ed **i giuochi**, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

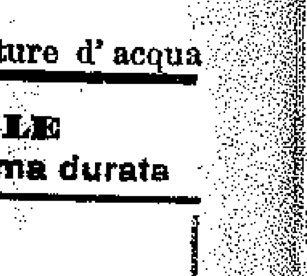
Direttore - Rettore.



Ing. C. Fachini - **Deposito Macchine ed accessori**

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-09 Telef.

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grès della ditta **d.r Piccinelli e C.** *di* **Bergamo.**



Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature

e condutture d'acqua

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI — NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA — NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI

SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE

SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.

MILANO — ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi. 26, MILANO

PULISCE CONSERVA SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oli e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, ecc.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

I sofferenti di debolezza virile

polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

Nuovi grandiosi locali con *bagni*, camerate munite di *riscaldamento* a termosifone, *sale di lettura*, *palestra* per le ricreazioni d'inverno, *gabinetto di storia naturale*, ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

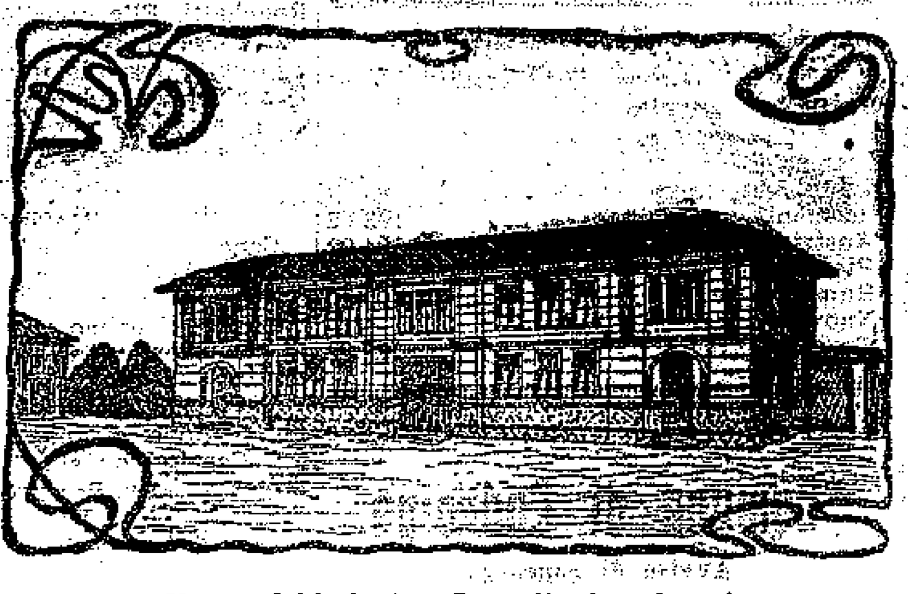
Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca.

IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Chiedere gli elenchi dei promossi per persuadersi dei veri miracoli ottenuti anche su fanciulli che per la loro vivacità non parevano atti ad una regolare applicazione.

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecniche, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti.
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni.

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

Libreria Dante

UDINE

Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo:* I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso* L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — *Mantegazza:* Un giorno a Madera; Fisiologia dell'amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis:* Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola:* La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi:* Anna Karenina; Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant:* Una vita; Sull'acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau:* Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert:* Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas:* Il Conte di Montecristo: Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio:* Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkiewicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D'Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins, Scott, Anna Berton Frattini, Bulwer* etc.

Poesie complete di *Dante*, Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona:* Vocabolario Friulano — *Casati:* 10 anni in Equatoria — *Spencer:* Le basi della vita — *Nietzsche:* Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri:* L'omicidio — *Loria:* La costituzione economica odierna — *Venosta:* Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d'Europa — *Premoli:* Enciclopedia Popolare — *Koch:* Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati:* Disegno Policromo Piano — *Carle:* La vita del Diritto — *Buffalini:* Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri* - *Il segretario galante* - *Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cuocinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea:* I piaceri dell'amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore; L'arte di far milioni ecc. **Opere originali tedesche** di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia* - *Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa di cartoline « Quadri celebri »** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d'Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Ditta ENRICO MASÒN - UDINE

Telefono 2-79 | GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* | **Telefono 2-79**

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906